

FEDE LEALTÀ  
CORAGGIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



MONDO BRESCIA PROVINCIA CHIESA CULTURA ECONOMIA SPORT OPINIONI LETTERE ALTRO ▾ 🔍

MONDO &gt; ITALIA &gt; SI STA SGRETOLANDO IL DIRITTO...



Roma

10 ott 2024 08:06

## Si sta sgretolando il diritto alla salute

Ascolta

Presentato l'8 ottobre a Roma il 7° Rapporto della Fondazione Gimbe sul Ssn. Per la spesa sanitaria pubblica gap di 52,4 miliardi di euro con la media dei Paesi Ue



"La vera emergenza del Paese è il Servizio sanitario nazionale". Ha esordito così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, presentando l'8 ottobre a Roma – presso la Sala Capitolare del Senato della

Repubblica – il 7° Rapporto sul Servizio sanitario nazionale realizzato dalla Fondazione. Dal report emergono un divario della spesa sanitaria pubblica pro capite di 889 euro rispetto alla media dei paesi Ocse membri Ue, con un gap complessivo che sfiora i 52,4 miliardi; una crisi motivazionale del personale che abbandona il Ssn; un boom (+10,3%) della spesa a carico delle famiglie (out of pocket) che nel 2023 è arrivata a 45 miliardi mentre nello stesso anno quasi 4,5 milioni di persone hanno rinunciato alle cure,

di cui 2,5 milioni per motivi economici; inaccettabili disuguaglianze regionali e territoriali; migrazione sanitaria e disagi quotidiani sui tempi di attesa e sui pronto soccorso affollati. Una fotografia impietosa che, ha sottolineato Cartabellotta, "dimostra come la tenuta del Ssn sia prossima al punto di non ritorno". "I principi fondanti di universalismo, equità e uguaglianza sono stati ormai traditi – ha proseguito – e si sta lentamente sgretolando il diritto costituzionale alla tutela della salute, in particolare per le fasce socio-economiche più deboli, gli anziani e i fragili, chi vive nel Mezzogiorno e nelle aree interne e disagiate".

Un allarme rilanciato anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che nel messaggio inviato a Cartabellotta in occasione della presentazione, afferma: "L'edizione di quest'anno, dedicata alle criticità del sistema sanitario, acquisisce un interesse particolare, ponendosi come sollecitazione all'applicazione dei principi di universalità e uguaglianza sanciti dalla Costituzione". Dal Capo dello Stato la sottolineatura che il Ssn "costituisce una risorsa preziosa ed è pilastro essenziale per la tutela del diritto alla salute, nella sua duplice accezione di fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

"La grave crisi di sostenibilità del Ssn – ha spiegato ancora Cartabellotta – è frutto anzitutto del defianziamento attuato negli ultimi 15 anni da tutti i Governi, che hanno sempre visto nella spesa sanitaria un costo da tagliare ripetutamente e non una priorità su cui investire in maniera costante". E le previsioni per il futuro non lasciano intravedere alcun rilancio del finanziamento pubblico per la sanità: "secondo il Piano strutturale di bilancio deliberato lo scorso 27 settembre in Consiglio dei ministri, il rapporto spesa sanitaria/Pil si riduce dal 6,3% nel 2024-2025 al 6,2% nel 2026-2027".

Rispetto al 2022, nel 2023 si riduce di ben 1.933 milioni (-18,6%). "Ma tagliare oggi sulla prevenzione – ha avvertito Cartabellotta – avrà un costo altissimo in termini di salute negli anni a venire, documentando la miopia di queste scelte di breve periodo". A questo quadro si aggiunge una crisi

del personale sanitario senza precedenti. "Turni massacranti, burnout, basse retribuzioni, prospettive di carriera limitate ed escalation dei casi di violenza – ha spiegato ancora Cartabellotta – stanno demolendo la motivazione e la passione dei professionisti, portando la situazione verso il punto del non ritorno" tra fuga verso il privato o all'estero. Un'emergenza che riguarda soprattutto gli infermieri, in numero largamente insufficiente. In Italia se ne contano infatti 6,5 ogni mille abitanti, ben al di sotto della media Ocse di 9,8 ogni mille abitanti. Basso anche il rapporto infermieri/medici: 1,5 a fronte di una media europea di 2,4 per ogni medico. In continuo calo, inoltre, le iscrizioni al Corso di laurea.

Rispetto ai Livelli essenziali di assistenza, nel 2022 solo 13 Regioni rispettano gli standard essenziali di cura, con un ulteriore aumento del divario Nord-Sud: Puglia e Basilicata sono le uniche Regioni promosse al Sud, ma comunque in posizioni di coda. Di "vera e propria frattura strutturale Nord-Sud nell'esigibilità del diritto alla tutela della salute" parla il presidente di Gimbe esprimendo preoccupazione per l'autonomia differenziata, che "affonderà definitivamente la sanità del Mezzogiorno, assestando il colpo di grazia al Ssn e innescando un disastro sanitario, economico e sociale senza precedenti" con "conseguenze devastanti per milioni di persone".

Anche la realizzazione dei progetti legati alla "Missione salute" risente delle disuguaglianze regionali. Secondo l'Agenas, ricorda Cartabellotta, al 30 giugno 2024 sono stati dichiarati attivi dalle Regioni solo il 19% delle Case di comunità (268 su 1.421), il 59% delle Centrali operative territoriali (362 su 611) e il 13% degli Ospedali di comunità (56 su 429), con ritardi particolarmente marcati nel Mezzogiorno.

Perdere il Ssn – ha concluso Cartabellotta – non significa solo compromettere la salute delle persone, ma soprattutto mortificarne la dignità e ridurre le loro capacità di realizzare ambizioni e obiettivi". Per questo la Fondazione Gimbe ha aggiornato il suo Piano di rilancio del Ssn: "un programma in 13 punti" che "ha come bussola l'articolo 32 della Costituzione e il rispetto dei principi fondanti del Ssn e mette nero su bianco le azioni indispensabili per potenziarlo". Risorse adeguate per allineare l'Italia alla media dei Paesi Ue e rendere il Ssn attrattivo per il personale, aggiornamento continuo dei Lea, programmazione socio-sanitaria basata sui reali bisogni della popolazione, trasformazione digitale, alfabetizzazione sanitaria, ricerca indipendente, radicale e moderna riorganizzazione di tutto il sistema, i punti principali. Ma per questo, conclude il presidente della Fondazione, occorre "un nuovo patto politico e sociale, che superi divisioni ideologiche e avvicindamenti dei Governi, riconoscendo nel Ssn un pilastro della nostra democrazia, uno strumento di coesione sociale e un motore per lo sviluppo economico dell'Italia".

#sanità

#SSN

#salute

#economia

CONDIVIDI SU



10 ott 2024 08:06

#### Ancora Nessun Commento

#### TI POTREBBERO INTERESSARE



Seguici su:

**Centro diocesano delle comunicazioni sociali Giulio Sanguineti**

via A. Callegari, 6 - 25121 Brescia Tel +39 030 578541

**Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales**

fondazionesanfrancescodisales.it

P.Iva 02601870989 - Cf 98104440171

**VoceMedia**

www.vocemedia.it

Via Callegari 6 25121 Brescia Tel: +39 030 5785461

LA VOCE DEL POPOLO iscr. al Tribunale di Brescia n. 184/1961 del 01 dicembre 1961. Direttore responsabile **Luciano Zanardini**

La Voce del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria.

La Voce del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Amministrazione Trasparente

 **AREA RISERVATA**  
[Cookie Policy](#)  
[Privacy Policy](#)